



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Codice dei beni culturali");

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 25 gennaio 2005 "Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*;

Visto il decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza prot. 526916/2015, con cui il Comune di Milano ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali", per l'immobile appresso descritto;

Vista la documentazione agli atti;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza archeologia della Lombardia, di cui alla nota prot. 12277/2015;

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia, di cui al verbale della seduta del 12 aprile 2016;

Ritenuto che l'immobile

denominato	STAZIONE DI POMPAGGIO CENISIO
sito in provincia	MILANO
comune	MILANO
indirizzo	VIA CENISIO, 39
censito al Foglio 261 N.C.E.U. e al Foglio 261 N.C.T.	particella 165/sub. 701 ===== particella 167 =====
confinante nel suo insieme, da Nord e in senso orario, con	via Cenisio, via Losanna, particelle 182 e 144=====

come dall'unità planimetria catastale;

rivesta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del citato "Codice dei beni culturali", per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

DECRETA

l'immobile denominato STAZIONE DI POMPAGGIO CENISIO, sito in Milano (MI), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del "Codice dei beni culturali" e come tale è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica e la planimetria catastale fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del "Codice dei beni culturali" ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, nonché al Comune dove è ubicato l'immobile.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio – servizio pubblicità immobiliare dal competente Istituto ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione generale belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del "Codice dei beni culturali", entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, li **14 FEB 2017**

IL SEGRETARIO REGIONALE

dott. Marco Edoardo Minoja





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene:	
Denominazione	STAZIONE DI POMPAGGIO CENISIO
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	VIA CENISIO, 39
Natura	FABBRICATO
Foglio catastale	Particelle
261 N.C.E.U.	165/sub. 701 =====
261 N.C.T.	167 =====
Coerenze (da Nord e in senso orario)	
via Cenisio, via Losanna, particelle 182 e 144 =====	

Relazione storico artistica:
<p>La stazione di pompaggio di via Cenisio, progettata dall'ing. Franco Minorini dell'Ufficio Tecnico Comunale ed entrata in funzione nel 1906, s'inserisce in un organico disegno di modernizzazione della rete dell'acquedotto milanese, avviato nel 1889, che prevedeva di attingere alla falda freatica (la tradizionale fonte usata da secoli dai milanesi) attraverso dei pozzi molto profondi, in grado quindi di garantire la purezza e la salubrità dell'acqua. I lavori per la realizzazione della rete impiantistica vennero preceduti nel 1888 dallo scavo di due pozzi in prossimità dell'Arena; seguirono una prima stazione di pompaggio e due serbatoi collocati nelle torri del Castello Sforzesco. A questo primo impianto si aggiunsero entro il 1928 altre 16 stazioni di pompaggio, tra cui quella di via Cenisio. L'impianto, con 10 pozzi e una portata di 300 litri/sec pari a circa 1100 mc all'ora, era interconnesso con una rete di oltre 185 km che alimentava, oltre i servizi pubblici, 6500 edifici. Il fabbricato di via Cenisio, sviluppato su impianto planimetrico rettangolare per un solo piano fuori terra (oltre ad interrato), presenta struttura in muratura portante di mattoni pieni, copertura a padiglione retta da capriate metalliche, manto in tegole marsigliesi. I prospetti sono caratterizzati da quel gusto neoromanico abbastanza ricorrente nell'architettura pubblica milanese di fine Ottocento - inizio Novecento: un'alternanza di mattoni a vista e fasce di intonaco a sottolineare le partiture strutturali e i profili delle aperture a tutto sesto. La testata Est esibisce altresì, in corrispondenza del concio di chiave del fornice centrale d'ingresso, lo stemma a rilievo del Comune di Milano. A Nord l'edificio è posto a filo stradale, mentre sugli altri lati è circondato da un'area pertinenziale di forma irregolare. Tale area ospita nel settore Sud-Est anche due piccoli corpi accessori, affatto utilitari; realizzati nella seconda metà del secolo. Riconvertita in "Museo della acqua" In occasione del centenario dell'acquedotto comunale, la stazione di pompaggio di via Cenisio continua a rappresentare un episodio architettonico caratterizzante e qualificante del contesto urbano di appartenenza.</p> <p>Bibliografia essenziale: Vittorio Motta, <i>L'acquedotto di Milano</i>, Comune di Milano, 1988 Alessandro Belloni, <i>Annegando Milano</i>, Eclissi Editrice, Milano, 2014</p>

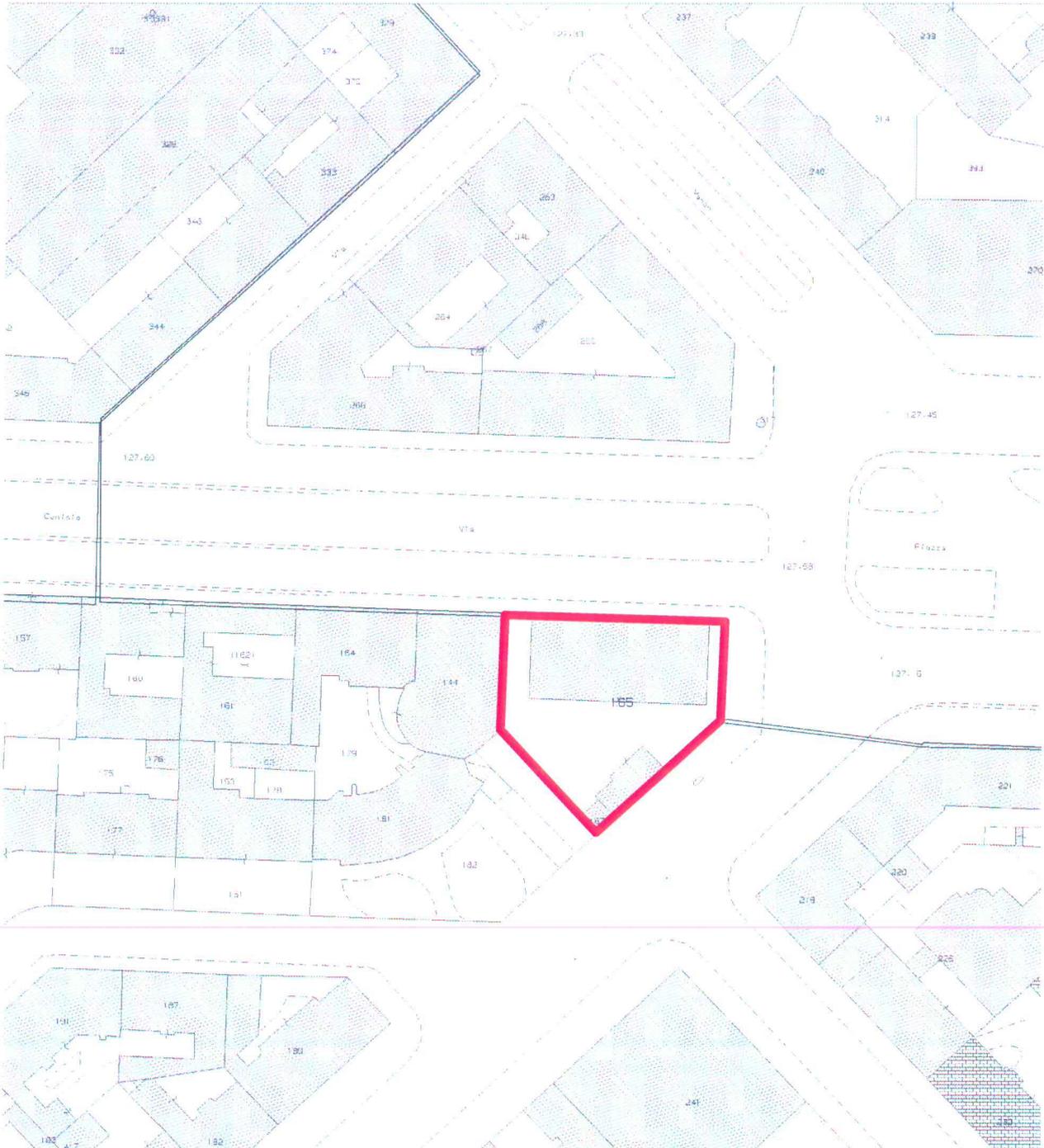
Milano, li 14 FEB 2017

IL SEGRETARIO REGIONALE
dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MILANO (MI) – Stazione di pompaggio Cenisio
estratto di individuazione catastale



Milano, li **14 FEB 2017**

IL SEGRETARIO REGIONALE
dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MILANO (MI) – STAZIONE DI POMPAGGIO CENISIO

Documentazione fotografica



foto d'epoca



vista attuale da piazza Diocleziano

Milano, li

14 FEB 2017

IL SEGRETARIO REGIONALE
dott. Marco Edoardo Minoja